

fece altresì alla chiesa di S. Anastasia, posta a piè del Palatino sotto i palazzi imperiali, al posto della facciata caduta nel 1634 a causa di un uragano, una facciata nuova, semplice, in mattoni, che porta nel mezzo del cornicione l'arma di Urbano VIII. La chiesa ebbe altresì un tetto nuovo.¹

L'Arigucci, aiutato dal cappuccino Michele da Bergamo, restaurò, sempre per incarico del papa, la chiesa dei SS. Cosma e Damiano, fondata da Felice IV (526-530) nel tempio rotondo di Romolo, figlio di Massenzio (del 307), e in due altri edifici antichi, ma divenuta inservibile per l'umidità. Perciò venne innalzato il suolo di un piano intero, corrispondentemente al livello di allora di Campo Vaccino, e così scomparve il pavimento marmoreo a lastre figurate in mosaico «opus sectile»; rimasero invece intatti i mosaici absidali di Felice IV, fra i più belli di Roma.² La chiesa, per opera di Domenico Castelli, impiegato a preferenza dai Barberini, ebbe anche un nuovo altare maggiore, uno splendido soffitto ed un campanile.³ Per la decorazione marmorea, eseguita su disegni del Bernini, per le reliquie di santa Francesca Romana ritrovate nel 1638 nella chiesa omonima, Urbano VIII spese 1700 scudi.⁴ Egli sussidiò inoltre la costruzione di S. Isidoro intrapresa da Luca Wadding⁵ e fece restaurare i SS. Quirico e Giulitta,⁶ S. Lorenzo in Fonte⁷ e le chiese rovinate dei SS. Pietro e Marcellino presso Torre Pignattara e di S. Urbano presso il Bosco Sacro.⁸ La chiesa dei SS. Quattro Coronati, fatta restaurare ed

per la restaurazione e l'abbellimento della chiesa, per la quale Andrea Camassei dipinse il quadro d'altare; vedi PRESENZINI, loc. cit. 68 s. Cfr. anche * *Barb.* 4409, p. 71 e 72, loc. cit.; TRIPEPI, *Papato* IV 67 s., V 71 ss.; *Anal. Boll.* XVI (1897) 248; POLLAK-FREY 193 s.

¹ Vedi BAGLIONE 180; MARTINELLI 44; CIACONIUS IV 517; F. CAPPELLO, *Notizie di sant'Anastasia*, Roma 1722, 12 s. (cfr. 26 s.); POLLAK-FREY 20 s. Vedi anche * *Barb.* 4409, p. 80, loc. cit.

² Vedi MARTINELLI 106; EGGER, *Codex Escorialensis*, Vienna 1906, 100; POSSE, *Sacchi* 21; POLLAK-FREY 158; * *Barb.* 4409, p. 65 s., loc. cit.

³ Vedi BAGLIONE 180; TOTTI 155; MARTINELLI 61; CIACONIUS IV 519; FORCELLA IV 59; F. A. POMPA, *La basilica dei Ss. Cosma e Damiano*, Roma 1727, 31 s.; B. MEZZADRI, *Disquisitio de s. mart. Cosma et Damiano*, Romae 1747, 61 s., 67 s.; LETAROUILLY 559 s.; POLLAK-FREY 116 s.; HÜLSEN, *Das Forum Romanum*,² Roma 1905, 210 s. Cfr. * *Barb.* 4409, p. 69-70, loc. cit. Su D. Castelli vedi THIEME VI 140.

⁴ Vedi NABORY, *Leben der hl. Franziska Romana*, rifuso da CH. STELZER, Magonza 1888, 387; LUGANO, *S. Maria Nuova*, Roma 1923, ill. 9 e 20 col relativo testo. Cfr. FORCELLA I 56.

⁵ Cfr. POLLAK-FREY 158 e sopra p. 855.

⁶ Vedi CIACONIUS IV 517.

⁷ Vedi FORCELLA IX 425.

⁸ Vedi BAGLIONE 180; TOTTI 128; MARTINELLI 139 s.; POLLAK-FREY 192, 195. Nel concistoro del 16 settembre 1626 il papa ordinò il restauro delle chiese in Ostia, Porto, Frascati e Magliano (Sabina); vedi * *Acta consist.*, Archivio segreto pontificio.